

EUROPAN 14 La Città produttiva The productive City

Concorsi europei per nuove architetture
European competition for new architectures



Ricerca dei siti
Call for sites

december
2016

Preparazione bando
Competition brief

january
2017

Lancio concorso
Opening Competition

14
E

january
2017

EUROPAN 14



Tema

“La città produttiva”

Nel corso degli ultimi decenni in Europa si sono realizzate molte rigenerazioni urbane.

Organizzazioni come European hanno promosso il concetto della città multifunzionale o oggi possiamo dire che l'ideologia della città mista è generalmente condivisa.

Ma qual è il mix di queste città miste?

Molti progetti di sviluppo urbano dell'era postindustriale hanno fatto della residenza il loro programma principale.

Si sono aggiunti saggiamente qualche ufficio e qualche attrezzatura pubblica, si sono favoriti gli insediamenti di bar, negozi, ristoranti per realizzare in ogni nuovo progetto il dinamismo tipico dei quartieri urbani autentici.

Guardando indietro sui modi di organizzare questa ondata di rigenerazione urbana, si può vedere come è stato sistematicamente escluso un solo programma: l'economia produttiva. Ogni magazzino è diventato un loft, ogni capannone industriale ha ospitato un centro per l'arte o per il tempo libero, ogni area industriale dismessa un quartiere residenziale alla moda.

L'economia produttiva ha lasciato la città per la periferia: nei sobborghi della stessa città o all'altro capo del mondo.

Oggi, in molte città europee, abbiamo un distanza spaziale e sociale tra abitazioni e luoghi di lavoro.

La città offre opportunità di lavoro per i professionisti altamente qualificati, mentre buona parte dei lavoratori meno qualificati vive in città senza trovare l'opportunità di lavorarci. Lo spostamento genera molti problemi per quanto riguarda l'economia, la mobilità e la socialità. Il rinnovamento urbano, fatto sotto gli auspici dell'ideologia della città mista, è meno misto di quanto cerchiamo di far credere.

I posti di lavoro legati all'economia produttiva del fare, del mantenere, del riparare, tipiche dell'attività artigiana e della prossimità, dovrebbero fare parte della vita della città. La nostra città oggi non è una città completa.

Naturalmente l'idea non è quella di portare le acciaierie nel centro della città. Ma in realtà già ospitiamo ogni tipo di luogo di produzione a piccola scala urbana. Si prende sempre più in considerazione la nuova industria del riciclo nella città stessa.

Nei nostri programmi di riqualificazione, potremmo prevedere qualche spazio per implementare le piccole e medie imprese. Dobbiamo evitare che l'idraulico che vive in città e che ripara le nostre case in città, debba poi andare fuori città per trovare un magazzino disponibile. La produzione all'interno della città dovrebbe essere incoraggiata, fare parte integrante del tessuto, dovrebbe farsi notare ed essere parte della vita quotidiana condivisa.

Quali alternative per produrre una tale città? Invece dei programmi produttivisti basati sulla separazione e sulle risorse illimitate, la sfida consiste nel reinventare delle prossimità proattive, delle economie circolari di prossimità, nuove alternative di coproduzione e di condivisione ecologica.

Re-mixare abitazione e lavoro potrebbe essere un modo per migliorare il processo di ibridazione tra le economie locali e globali, tra micro e macro strategie. Quindi, con l'introduzione della produzione in città, si verrebbero a creare nuove opportunità per un maggiore riciclo, per le interazioni sociali e l'urbanità. L'obiettivo è quello di produrre una città più sostenibile.

1. Come integrare alcune attività produttive nella città - la produzione di cibo, di energia, di servizi, di nuovi prodotti industriali per migliorare nuove relazioni tra i cittadini (per favorire l'integrazione, combattere la gentrificazione, creare nuove modalità di formazione e di lavoro)?
Come prendere in considerazione il radicamento sociale? Come coinvolgere i soggetti interessati?
2. Come abitare nei territori produttivi e produrre in un ambiente residenziale? Come gestire le tensioni che emergono dai nuovi rapporti tra produzione e vita urbana, come l'inquinamento che incide sulla qualità della vita?
3. Come integrare tutti i cicli di produzione, tenendo conto della distribuzione, dei rifiuti e dei consumi?
Come favorire la diversità dei cicli (più corti?) e ancorarli nei contesti locali (chilometro zero), articolandoli su un'eco-scala maggiore?

La sfida di European 14 è quella di generare nuovi tipi di prossimità collegando abitare e produrre.

2 CRITERI DEI SITI

1. Le caratteristiche dei siti tra macro e micro.

Presentare le caratteristiche specifiche del sito sia a scala locale che nella sua relazione attuale o possibile ai sistemi ecologici ed urbani.

2. Quadro programmatico.

Formulare un programma che promuova nuove forme di prossimità tra produzione e vita urbana.

3. Attori multipli.

Fornire informazioni sui reali attori del sito e coloro che saranno investiti nella sua trasformazione. Rendere espliciti gli attori Pubblici e le parti interessate che condividono un interesse comune a diverse scale. Mostrare la complessità del progetto, documentando i diversi punti di vista degli attori.

4. Tempi di realizzazione

Descrivere che tipo di fase iniziale del progetto sarà attuata (ad esempio un edificio, uno spazio pubblico, infrastrutture, etc...)

3 APPROFONDIMENTI TEMATICI

Costruire la città **PRODUTTIVA**

(di Djamel Klouche, architetto l'Aue, ex vincitore European)

Ovvero, come conciliare l'habitat e l'attività economica nello stesso spazio, nel cuore della metropoli.

"... Troviamo (nella metropoli) molti spazi, con ampie estensioni, infrastrutture abbondanti, vasti e generosi programmi dove, contemporaneamente, dobbiamo cercare una nuova forma di sviluppo articolato secondo nuove aspettative economiche e sociali (più ambiente, più scambi, più prossimità, più condivisione, maggiore efficienza, ecc.)

La "metropoli produttiva" sarebbe questo spazio che, senza negare la qualità degli spazi che abbiamo ereditato, aprirebbe la strada ad una organizzazione territoriale più inedita dove possono mescolarsi condizioni abitative singolari, condizioni di lavoro e attività produttive di ogni genere (terziario, artigianato, produzione, logistica, negozi) in uno spazio urbano resiliente, accogliente e aperto. Bisogna mobilitarci tutti insieme: attori pubblici e privati e popolazione per costruire quartieri metropolitani produttivi disegnando anche una metropoli dal basso.

Quartieri metropolitani produttivi che diano un posto reale e legittimo alle attività produttive in città e metropoli, dove abitazione e produzione disegnano nuove alleanze territoriali e incarnano ambiziosi progetti locali da cui trarre benefici in modo circolare.

Quartieri metropolitani produttivi che permettano l'emergere di tipologie architettoniche risolutamente contemporanee che fanno della mixità sociale e funzionale un pre-requisito per vivere insieme.

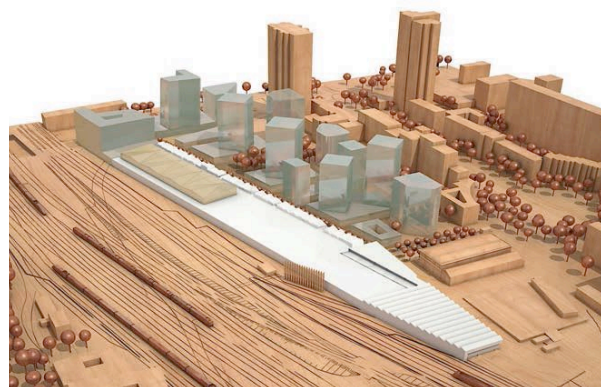
Quartieri metropolitani produttivi (che creino le condizioni) per nuove prossimità tra produttori e residenti, tra conoscenza e produzione, tra spazio pubblico e spazio comune, Quartieri metropolitani produttivi che si concentrano decisamente sulla coproduzione dei soggetti nella città.

La metropoli produttiva è uno spazio ibrido, uno spazio di differenze, uno spazio in cui ogni parte è aumentata, dove la somma delle differenze costituisce l'attrattività ... "

Riferimenti dei diversi tipi di contesti

Per illustrare le diverse applicazioni del tema in alcuni contesti in fase di trasformazione, sono presentati alcuni riferimenti di progetti urbani classificati per tema.

1 Dall'area residenziale monofunzionale al quartiere produttivo



La metropoli contemporanea dovrebbe essere in grado di ospitare sia una sede di una società internazionale che un back-office, una società di servizi, una start-up, una fabbrica o un atelier di creazione/produzione. A differenza delle logiche dell'impresa convenzionale, gli imprenditori della nuova economia produttiva lavorano sulla logica del progetto, della squadra, dei gruppi ad hoc o di collettivi poco istituzionalizzati. Sono alla ricerca di location nella città, in edifici adattabili, flessibili e soprattutto ad affitti molto inferiori rispetto i prodotti commerciali convenzionali indicizzati sul mercato detto "normale". Alcuni esperimenti, ancora poco diffusi, stanno emergendo qua e là. Attualmente si stanno sviluppando, a nord di Parigi, vicino a Porte de la Chapelle, sul programma "Chapelle internationale", un progetto che coniuga alloggi per famiglie nei piani alti approfittando della vista su Montmartre, insieme ad alcuni locali, che si trovano alla base dell'edificio, su due livelli, che costituiscono il "SOHO" - Small office Home office -: un programma che associa luoghi di lavoro e residenziali e una Halle di logistica urbana sul fascio ferroviario nord.

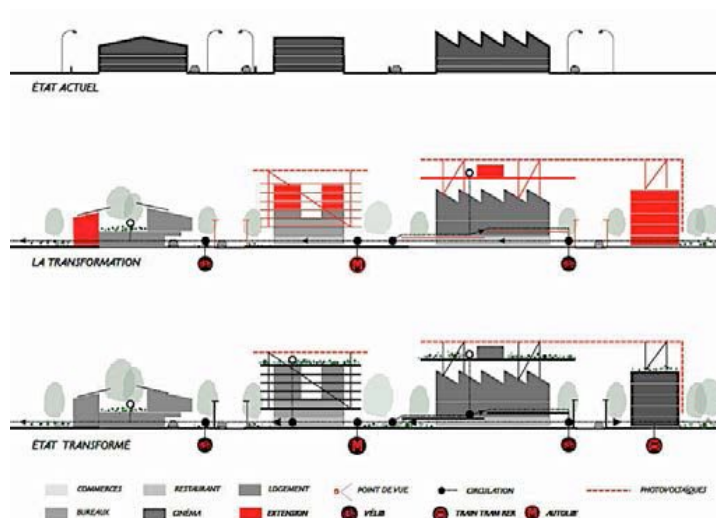


2 Dalla zona d'attività al quartiere abitato

Riflessione sul Gran Paris {FR} AIGP

Le aree di attività, per una gran parte di esse, sono state realizzate prima del 1980, i due terzi prima del 1990. Esse non corrispondono più ai desideri degli utenti e hanno bisogno di essere rinnovate. Vale la pena far notare che la distribuzione territoriale dei parchi e delle zone attive è disomogenea sul territorio metropolitano. Cosa fare?

- Aggiungere alloggi per aumentare la mixité e ridurre i viaggi casa/lavoro. La condizione da rispettare è il mantenimento o la riduzione del consumo energetico del sito. Gli elementi saranno aggiunti all'edilizia esistente. I dati di consumo di energia e le zone di attività mostrano che si può costruire sul territorio del Grand Paris 1 milione di alloggi entro il 2030 ovvero il 60% degli alloggi previsti.
- Aggiungere servizi adeguati per promuovere l'attrattività economica dei luoghi e offrire ai futuri abitanti un quadro di stile di vita privilegiato.
- Garantire un servizio di trasporto pubblico efficace e dei parcheggi per favorire i collegamenti con gli altri quartieri e ottimizzare le condizioni di accesso.

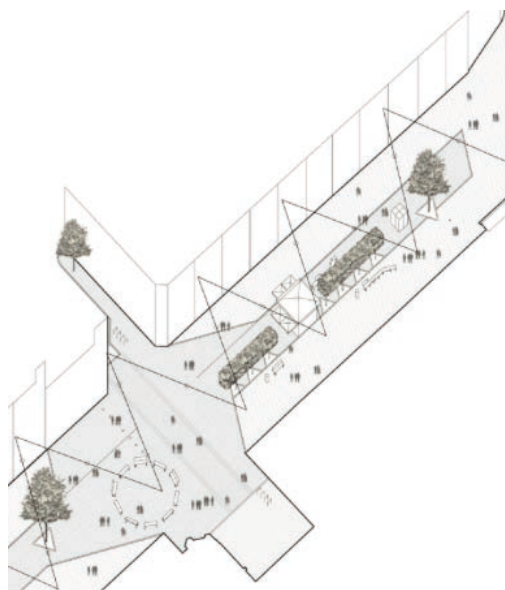


3 Strade produttive

Il DNA della città produttiva

A Bruxelles e nella periferia, i grandi assi d'infrastruttura sono i testimoni storici dell'urbanizzazione e

sono oggi quasi interamente organizzati in funzione del traffico. Lungo questi assi, l'economia si basa sulla buona accessibilità, mentre la produttività si allontana spesso dal bordo della strada. Con il declino delle attività nelle parti della città storica, sono le strade, e la zona del canale che mantengono il DNA della città produttiva. Se, dopo il declino della qualità dello spazio pubblico, lo spazio produttivo sparisse insieme a questa spina dorsale, non ci resterebbe che uno spazio collettivo vuoto, utile soltanto ad assicurare la circolazione senza essere esso stesso una destinazione.



Assi principali per la vita pubblica

Abbiamo bisogno di più spazio per i servizi pubblici di mobilità lungo le strade principali e una nuova strategia per il trasporto pubblico su strada. Le fermate dei (nuovi) tram e le linee degli autobus devono garantire la frequenza obbligatoria ai nodi stradali collettivi lungo gli assi di circolazione, una sfida di progetto per lo spazio pubblico.

Leggibilità e accessibilità

Le Strade Produttive conferiscono un volto alle infrastrutture urbane e alle attività produttive. La conoscenza e la visibilità delle attrezzature disponibili contribuiscono, a loro volta, a sviluppare un quadro di investimento attraente e i legami con le imprese locali esistenti. Inoltre, bisogna rafforzare l'attenzione su un'architettura d'impresa di qualità, per creare una dinamica positiva intorno a un progetto urbano interessante per la città produttiva. Infine, il rafforzamento delle strade produttive deve essere collegato ad altre reti d'infrastrutture, come le piste ciclabili e la rete ferroviaria.

Così, si può ancorare saldamente il tessuto produttivo nell'area metropolitana.

4 Immobili multifunzionali

1111 Lincoln Road di Herzog & de Meuron è un parcheggio multipiano a Miami Beach, ma l'edificio ospita anche varie attività, spiega il proprietario Robert Wennett.

L'edificio di cemento sostenuto da colonne triangolari è stato completato nel 2010 per fornire piani di parcheggio illuminati di luce naturale che possono essere utilizzati anche per altre attività. All'ultimo piano una fila di negozi e ristoranti.

Per aver avuto l'opportunità di cambiare la percezione della gente su ciò che è un parcheggio e di costruire un tipo di costruzione che diventa uno spazio di aggregazione sociale e uno spazio pubblico ", ha detto Wennett. "Tutto ciò che facciamo nel parcheggio non è quello che ci si aspetta di trovare in un parcheggio." Egli continua a spiegare come l'edificio contiene "una grande scalinata centrale", invece di una scala chiusa. "Volere andare in un garage, contro volerlo lasciare il più presto possibile diventa un nuovo paradigma."



5 Agricoltura urbana

Brooklyn Grange contiene due fattorie agricole, disposte su tetti, per un totale di 2,5 acri. La produzione è più di 50.000 chili di verdure biologiche coltivate ogni anno. E' anche attivo un apiario, con oltre 30 alveari gestiti naturalmente, che si trova sui tetti in tutta New York.

La seconda azienda agricola, situata nella sommità dell'Edificio 3 nella storica Brooklyn Navy Yard è un grande tetto di 6500m². Realizzata nel 2012, l'azienda è coperta di terra per circa 30 cm. L'accordo di finanziamento per l'installazione della fattoria Navy Yard è stato concesso dal Ministero della Protezione Ambientale responsabile delle infrastrutture verdi e della gestione delle acque. Vengono gestiti oltre un milione di litri di acqua piovana ogni anno per ridurre la quantità di acqua utilizzata che scorre nei corsi d'acqua pubblici cittadini. Il Navy Yard è leggendario per New York. Attualmente, il Navy Yard continua ad includere diversi magazzini funzionali e diverse decine di aziende tra le più appassionanti di New York, di artisti e di innovatori.



6 Transizione urbana produttiva

NDSM, kinetisch-Noord... il favoloso sito industriale, l'ex cantiere navale di Amsterdam trasformato in una Art-Factory di 80.000 m², luogo di cultura, arte ed espressione sperimentale.

L'obiettivo del progetto è quello di creare uno spazio di lavoro funzionale e accessibile, multidisciplinare e sperimentale. I giovani e meno giovani artisti provenienti da tutti i tipi di arti come il teatro, performance di strada, disegno, scultura, multimedia ... hanno qui il loro spazio. NDSM è un quartiere 24/7 con un mix dinamico di funzioni; intense e molto diverse, vivaci e uniche. Un luogo di vita, lavoro, istruzione, intrattenimento, cibo, un posto dove rilassarsi e altro ancora. Per il commercio e la creatività. Il vecchio settore dei trasporti marittimi e i suoi monumenti sono le fondamenta. NDSM alimenta con attenzione la crescita organica nello spazio urbano. Una città auto fabbricata non si accontenta di esistere, cresce! Si realizzerà un nuovo edificio, che ospiterà l'istituto di istruzione superiore _ ROC (scuola professionale), e 380 appartamenti per studenti a NDSM.

Non solo un nuovo inserimento al NDSM, ma anche una recupero dell'esistente. Nella stessa area, in cima ai giorni di gloria dell' NDSM, era presente un grande istituto d'istruzione indipendente, chiamato "Da Eenheid". Molti dei mestieri della NDSM sono stati insegnati e ora una nuova funzione sociale è realizzata attraverso le forme attuali di istruzione.

Il patrimonio NDSM è facilmente riconoscibile; la combinazione di servizi sociali, educativi e di lavoro utilizzato anche per essere il cuore pulsante di NDSM.



4 CALENDARIO PROVVISORIO

Aprile-Settembre - Ricerca dei siti

Ottobre 2016 - "Forum Intersession" - sessione di dibattito attorno ai gruppi tematici dei siti, con la partecipazione dei rappresentanti dei siti e classificazione definitiva, per famiglie tematiche, dei siti proposti, da parte del Comitato Scientifico Europeo. Badajoz 13-15 Ottobre

Ottobre 2016-Gennaio 2017 - Finalizzazione dei bandi e dei dossier per i candidati

Gennaio 2017 - Conclusione ricerca dei siti

Marzo 2017 - Apertura iscrizioni

Marzo-Aprile 2017 - Sopralluoghi sulle aree insieme ai candidati

Giugno 2017 - Consegna dei progetti

Luglio-Ottobre 2017 - Istruttoria e prima sessione Giuria

Novembre 2017 - Forum delle città e delle Giurie. Analisi comparativa europea dei progetti preselezionati con la partecipazione delle giurie e dei rappresentanti dei siti.

Novembre 2017 - Seconda sessione Giuria

Dicembre 2017 - Proclamazione dei risultati

Gennaio e Aprile 2018 - Eventi di pubblicizzazione dei risultati al livello locale, nazionale ed Europeo.

Info
adesione

5 PROCEDURA

La procedura per aderire alla tredicesima edizione di European è la seguente:

- invio della scheda di candidatura alla segreteria, tramite email a info@european-italia.com
- la segreteria contatterà il proponente e fornirà il supporto per preparare la scheda sintetica del sito.
- Successivamente alla riunione del Comitato Scientifico Nazionale che selezionerà i siti da proporre all'Associazione Europea, il promotore dovrà inviare gli atti deliberativi per il perfezionamento dell'adesione.
-

La quota di adesione, che sarà confermata alla fine della ricerca dei siti, è costituita da: una parte fissa pari a 20.000 euro che rappresenta l'importo dei premi (1° e 2°); una parte variabile in base al numero di abitanti della città, dove è ubicato il sito, secondo due fasce, una inferiore a 40.000 abitanti ed una superiore. Questa parte di quota potrà variare da 35.000 a 45.000 euro. Il calendario dell'attività consente la distribuzione della quota di adesione su due bilanci 2016-2017. In particolari situazioni anche su tre bilanci 2016-2017-2018.

Ogni Ente pubblico o privato può aderire al concorso in forma singola oppure in partenariato.

Nel caso di aree nelle quali coesistano diverse proprietà sia pubbliche che private, European incoraggia la compartecipazione di più soggetti, che, attraverso opportuno protocollo d'intesa, potranno aderire in qualità di copromotori del sito.

Unitamente al "modulo di candidatura" bisogna inviare alla segreteria di European Italia la "scheda-European 14", per consentire una prima classificazione del sito.

Associazione European Italia
CNAPPC- via Santa Maria dell'Anima 10 - 00186 – Roma
email: info@european-italia.com
www.european-italia.com, www.european-europe.eu

